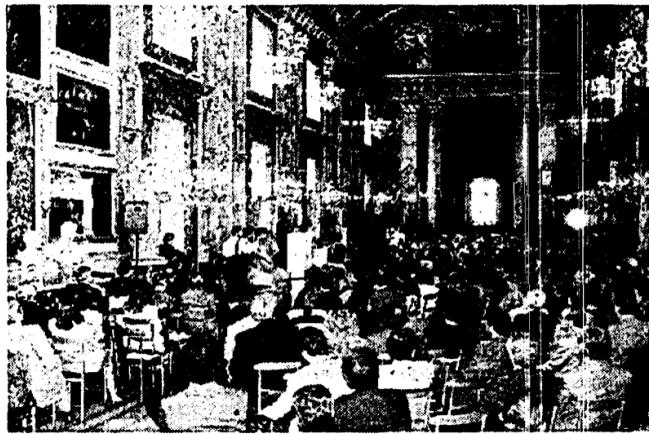


Padroni a convegno

Accuse «solite» all'assemblea annuale dell'Unione industriali contro Comune e Regione Carraro: «D'ora in poi collaboreremo»

«Noi lavoriamo sodo Ma voi politici, che fate?»

Sono i piccoli confindustriali. Stesse parole, stessi toni, ieri all'assemblea annuale dell'Unione industriali di Roma e provincia. «Gli imprenditori lavorano sodo, ma scontano il disservizio pubblico, nazionale e capitolino», hanno ripetuto Andrea Mondello, presidente dell'Unione, e Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria. Il sindaco Carraro: «D'ora in poi collaboreremo». Presente il cardinale Poletti.



Panoramica sull'assemblea degli industriali. Sopra, parla Andrea Mondello, il presidente

GIAMPAOLO TUCCI

È, in piccolo, la ripetizione di quell'assemblea della Confindustria, in cui, la settimana scorsa, Sergio Pininfarina ha accusato e blandito insieme la classe politica italiana: sette stati inetti, ora rinvavite e collaboriamo per recuperare i ritardi e le inefficienze nelle infrastrutture e nei servizi. La ribalta è stata offerta dall'affrettatissimo salone di palazzo Colonna, in piazza Santi Apostoli, dove si è tenuta l'assemblea annuale dell'Unione industriali di Roma e provincia. Sotto lo sguardo benedicente del cardinale Poletti, Andrea Mondello, presidente (alla fine del mandato) dell'Unione, e poi Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, hanno arringato la folla degli imprenditori, ricordando, cifre alla mano, quanto sia florida l'industria della capitale (terza in Italia per numero di addetti) e quanto, al contrario, sia capziosa, farraginosa, deprimente

la pubblica amministrazione. Il sindaco Franco Carraro ha chiesto venia e promesso un cambiamento di rotta. «È giunto il tempo del fare», Andrea Mondello comincia a parlare, dopo che due black-out hanno messo in forse l'incontro. In piazza Santi Apostoli, intanto, i metalmeccanici manifestano per il rinnovo del contratto. Volta alta Mondello: «È giunto il tempo del fare. Le forze produttive sono penalizzate dai sovraccosti e i sovrapprezzi dei disservizi, della congestione e dell'assistenzialismo, degli alti tassi di interesse del denaro». «Cosa chiediamo? I politici prendano decisioni trasparenti in tempi rapidi. Per un'intera legislatura Roma è stata paralizzata dai contrasti interni tra partiti. Il clima sembra cambiato con la nuova giunta. Il sindaco ha posto ai primi posti dell'ordine del giorno la governabilità della capi-

ta e la cosiddetta vertenza Roma. Noi siamo pronti a collaborare». Il progetto Roma capitale: un nuovo regime di finanziamenti statali, regole di governo e di spesa (più investimenti meno spese correnti), attivazione dello Sdo, disinquinamento del Tevere infrastrutture e rete viaria, nuovo piano

regolatore. C'è l'eco Sergio Pininfarina: «L'industria romana, grazie all'impegno dei suoi imprenditori, è cresciuta negli ultimi anni. Ora, per risolvere le arretratezze delle infrastrutture (viabilità, trasporti, telecomunicazioni) è necessaria un'iniziativa forte, che coinvolga il potere centrale (approvazione

di una legislazione mirata allo sviluppo della capitale), l'amministrazione della città, gli imprenditori, con le loro risorse e con la loro capacità progettuale, realizzativa e gestionale». Poi, i toni si fanno polemici. Il decreto del governo, che cancella una parte degli oneri sociali pagati dalle im-



prese «non è un regalo, come hanno scritto alcuni giornali», su questo il Pci ha imposto una campagna «di speculazione politica». Conclude Pininfarina, pensando alle riforme istituzionali: «È necessario ripensare i meccanismi di governo a livello centrale e locale».

Il sindaco Carraro gioca la sua carta placidamente, come al solito: «Per quanto riguarda il progetto Sdo, nelle prossime ore presenterò alla commissione per Roma capitale alcune delibere attuative degli incarichi, utilizzando i trenta miliardi stanziati a suo tempo dalla legge Tognoli». «Ma - s'interrompe - ci sono nuovi impedimenti. Il governo ha emanato la settimana scorsa un decreto con il quale limita la possibilità, per gli enti locali, di ricorrere alla Cassa depositi e prestiti. Questo potrebbe frenare i grandi progetti». Tende la ma-

no Carraro. «Roma città del 2000? La strada da percorrere è quella degli interventi misti a capitale pubblico-privato, con l'avvertenza, però, che la gestione venga affidata ai privati, in regime di concessione, come, ad esempio, per i parcheggi, il centro congressi e la metropolitana».

E gli altri? Cosa hanno da dire i sindacati su quest'ipotesi di patto sociale? «Pensare alla Roma del 2000? Sono d'accordo», dice Pierluigi Albini, segretario della Camera del lavoro. «Ma serve un progetto. Mentre Mondello parlava, Fiom, Fim e Uilm protestavano per l'atteggiamento di chiusura della controparte sul rinnovo del contratto collettivo di lavoro». «Mondello si è posto a una certa altezza», dice Claudio Minelli, segretario generale Cgil Roma. «Così ha potuto ignorare i problemi dell'altra Roma, quella degli emarginati e dei disoccupati».

La radiografia delle aziende di Roma e provincia

Tutte le cifre del «benessere» privato

In un anno, attraversano la città 28 milioni di tonnellate di materiali, di cui l'83% si muove su gomma all'interno dell'area urbana. Il congestionamento cittadino costa ai cittadini 1.600 miliardi l'anno. L'indice del benessere (che misura la qualità della vita) è aumentato di 16 punti. L'Unione industriali di Roma e provincia da queste cifre sul disservizio pubblico, che mostrano una città degradata prima di offrire un quadro dello stato di salute dell'economia provinciale (un'indagine effettuata con la collaborazione del Cirm). Ne dovrebbe risultare un contrasto stridente.

Roma e provincia incidono per due terzi sul fatturato globale del Lazio, che si è attestato, per livello di produzione (beni e servizi) al secondo posto nella graduatoria nazionale. Il settore Cinema e spettacolo conta, nella provincia di Roma, 910 aziende, che hanno un fatturato di 6.000 miliardi l'anno. Le persone impiegate nel settore sono 12.011. Un numero di addetti pari al 19,2% (rispetto al totale nazionale) produce un fatturato del 40%.

Il settore Elettronica (escluso il settore «software», che produce programmi per computer, e quelli delle telecomunicazioni, spettacolo e televisione, etc) dà lavoro a 15.393 persone, per un fatturato di 2.280 miliardi (5,7% del totale nazionale). Il 50,9% delle aziende è di tipologia industriale.

Il settore Chimica-farmaceutica è costituito da 300 imprese, segmentate in 401 unità produttive locali. In esse sono impiegati 15.800 addetti e il fatturato complessivo è valutato

intorno ai 3.200 miliardi. Negli anni Ottanta, la produzione è aumentata complessivamente del 9,1%. Negli ultimi due anni sono nate molte nuove imprese.

Il settore Alimentare conta circa 1.750 imprese, segmentate in 1.900 unità produttive. Sono 12.500 le persone impiegate. Il fatturato è di circa 3.000 miliardi. Il comparto è in forte crescita, soprattutto per l'aumento dei consumi (la provincia di Roma incide per il 6,5% del consumo nazionale di prodotti alimentari).

Altro settore in forte crescita è quello delle Telecomunicazioni (servizi, aziende di produzione di sistemi, imprese informatiche e aziende di consulenza). Sono impiegate più di 25.000 persone. Il reddito prodotto è di circa 4.000 miliardi. Le previsioni di espansione dell'occupazione (secondo un sondaggio condotto su 38 aziende del ramo) sono nella misura del 65,8%.

In fine, il settore Tessile-Moda-Abbigliamento. Circa 4.000 aziende, soltanto il 7% di dimensioni industriali (le altre sono aziende artigiane), che occupano ben il 74% degli addetti (13.769 unità). «Siamo in una fase di espansione del mercato», dice il 57% degli intervistati.

Due anni fa, l'Unione industriali ha costituito al proprio interno una sezione merceologica, destinata agli operatori del Terziario avanzato. Servizi pubblicitari e di immagine, consulenza di direzione ed organizzazione aziendale, etc. Dall'81 all'87 il settore ha quasi raddoppiato i suoi addetti. G.T.



Fulvio Vento

Fulvio Vento, segretario regionale della Cgil non crede alle accuse degli imprenditori «Sono contraddittori: dicono maggiore efficienza ma accettano rapporti assistenziali»

«Gridano, gridano e poi scendono a patti»

«Produttività, crescita record? L'industria del Lazio è una tigre di carta». Fulvio Vento, segretario regionale della Cgil, frena gli squilli di tromba del presidente dell'Unione industriali. «Gli imprenditori chiedono più efficienza ma poi ripropongono il patto di ferro con i politici». La capitale è giunta al terzo posto in Italia. «Ma è diventata anche capitale di malesseri diffusi. E di questo, gli industriali non sembrano accorgersene».

FABIO LUPPINO

L'economia dell'intera Regione tira, la capitale è giunta al terzo posto in Italia come numero di addetti. Questo, sinteticamente, il quadro offerto dal presidente degli industriali del Lazio. È tutto oro quello che luccetta? Non è tutto oro. Gli industriali non hanno fatto alcun cenno al grave deficit tecnologico che Roma, e tutta la regione continua a pagare. In realtà l'industria nel Lazio è ancora

una tigre di carta. Di carta ma ben gestita, almeno secondo gli industriali. Che ne pensi della critica severa mossa dal vertice della classe imprenditoriale sull'amministrazione del settore pubblico? È un'analisi che condiviamo. Ma, se da una parte c'è la denuncia, dall'altra gli industriali ripropongono un contratto consociativo con i politici. L'unica critica seria è stata

mossa al Pci. E' come se il sindacato contestasse lo Stato per poi scendere a patti con esso. Nelle relazioni di Mondello e Pininfarina, soprattutto in quella del presidente della Confindustria, ho colto la riaffermazione di uno schema di rapporti sociali, industriali, di stampo medievale. La rinascita dell'industria per gli imprenditori parte dagli anni 80. L'ultimo decennio del secolo segnerà il definitivo trionfo in nome del mercato, l'unico va-

lore che conta. Mondello parla di Roma, ipotizza progetti su telematica, informatica, rilancia il parco Tiburtino, ma non si preoccupa dell'emarginazione, delle emarginazioni presenti sul nostro territorio. Si invoca un programma, e poi si parla di Roma come sede dell'Expo 2000. Il grande evento come volano di futuri investimenti. Una visione un po' troppo economicistica e contraddittoria.

Una visione parziale, d'accordo. Ma, e la capitale ne è un esempio quotidiano, i servizi non funzionano. In quanto ad efficienza il servizio pubblico perde il confronto con il privato...

Far funzionare il settore pubblico come quello privato ci trova d'accordo. Ma a me sembra che gli industriali della regione, come del resto hanno già fatto su un piano

nazionale, ventilano un nuovo patto di ferro con i politici. E questo accrescerebbe la lottizzazione del settore pubblico. Mondello invoca nuove regole del gioco ma poi non si capiscono le conseguenze di questo discorso. Non mi pare che nessuno abbia cercato di superare, se non a parole, il rapporto assistenziale, inefficiente in cambio di assistenza.

Torniamo ai numeri. La scata dell'industria del Lazio è stata contrassegnata da forti aumenti di produttività. Cosa è cambiato nelle condizioni di lavoro?

Ad un'industria che tira non corrisponde una società migliore. Si è, al contrario, accentuato il problema della società dei due terzi. La lottizzazione tra ricchezza e povertà si è drammaticamente allargata. A Roma lo testimonia l'alto

numero di cassintegrati. In realtà la logica degli industriali è sempre la stessa, quella del liberismo classico, secondo cui lo sviluppo economico produce inevitabilmente giustizia sociale.

E il malessere c'è, se in piazza Santi Apostoli, mentre Mondello leggeva la sua relazione, c'è stata una manifestazione di metalmeccanici. La capitale è stata attraversata da scioperi nei servizi promossi dai Cobas. Un problema per il sindacato ma anche per gli industriali.

La manifestazione non era casuale, la classe operaia come ha scritto ieri su l'Unità Vittorio Foa, non si rassegna. Ma di questo malessere gli industriali non sembrano accorgersi salvo contribuire ad abbattere il principio di solidarietà. Non possono chiamarsi luciri.



Gli industriali si riuniscono I metalmeccanici scioperano

Quattro ore di sciopero e una manifestazione che si è svolta ieri in piazza Santi Apostoli sono la risposta dei lavoratori metalmeccanici alla rottura delle trattative della piattaforma contrattuale. La manifestazione, indetta dalla Fim-Fiom-Uilm per il rinnovo del contratto, si è svolta proprio mentre si riuniva l'assemblea annuale degli industriali di Roma. L'adesione allo sciopero è stata elevata: il 90% alla Fatme e all'Autoimport, il 70% alla Selena e al 50% per una media che ha superato il 60%.

LIBRERIA RINASCITA ed EDITORI RIUNITI S.p.A. invitano all'incontro organizzato in occasione dell'uscita del libro di

WALTER VELTRONI

Io e Berlusconi (e la Rai)

Saranno presenti insieme all'autore

Massimo D'Alema, Ugo Intini, Mino Martinazzoli

Coordinerà il dibattito Renzo Foa

Roma, libreria Rinascita, Via delle Botteghe Oscure, 2

Venerdì 1 giugno 1990 ore 18

Tel. (06) 6797460/6797637

Sezione Pci

POSTELEGRAFONICI

Venerdì 1° giugno - ore 15.30

Attivo degli iscritti

«ANALISI DEL VOTO»

con **Lionello COSENTINO** della segreteria della Federazione Romana presso la Sezione **APPIO NUOVO** Via Colle Gentile, 26

LETTORE

- Se vuoi essere protagonista nel tuo giornale
- Per difenderne il ruolo
- Per incrementarne la lettura
- Per far sentire la tua voce in difesa della libertà e del pluralismo dell'informazione

ADERISCI

alla **Cooperativa soci de «l'Unità»**

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale alla Cooperativa «l'Unità» - via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA versando la quota sociale (immediata lire 1.000 sul conto corrente postale n. 22029409)

VENERDÌ 1° GIUGNO

ORE 18,30

CAMPO DE' FIORI

MANIFESTAZIONE SPETTACOLO

«3 SÌ

PER FARE DELL'AMBIENTE UN BELL'AMBIENTE»

Volete cambiare la vostra vita? Come? La via inglese vi conduce alla meta!

Informazioni gratuite:

Universelles Leben Postfach 5643/8 Aurora D-8700 Würzburg Germania Occidentale

MANIFESTAZIONE-CONCERTO

PIAZZA FARNESE Mercoledì 30 ore 18.30

CON LA PALESTINA NEL CUORE

Intervengono:

Nemmer HAMMAD ambasciatore in Italia dello Stato di Palestina

Gianni CUPERLO segretario nazionale Fgci

Attilio TEDESCHI coordinatore Salam, Ragazzi dell'Ulivo il sindaco della città di Beit Saur

Aderiscono:

ASSOCIAZIONE PER LA PALESTINA

SOCCORSO SOCIALE PALESTINESE

CROCEVIA

SALAM RAGAZZI DELL'ULIVO

COOP. NORD SUD

PROIEZIONE VIDEO CONCERTO

FGCI